

# LIUTERIA TRA PASSATO E PRESENTE

## «Sacconi, il valore del lavoro»

L'eredità del maestro italo-americano raccolta dagli artigiani di oggi: «Ha fatto rinascere l'artigianato artistico»

di NICOLA ARRIGONI

■ **CREMONA** «Per dirla con il linguaggio dei ragazzini di oggi: Sacconi è stato un grande! Ha rimesso al centro della nostra moderna civiltà industriale il valore della creatività del lavoro artigiano, ha rimesso al centro il valore della pazienza e della cura nel lavoro, ha rimesso al centro la passione e il desiderio di far bene le cose. Gli ottimi liutai che lavorano oggi a Cremona dovrebbero guardare a lui con gratitudine». Così **Wanna Zambelli** – in un passaggio del suo ricordo del maestro **Fernando Sacconi** nel cinquantesimo della morte – ha voluto sottolineare l'eredità del maestro liutaio che nel fine settimana è stato ricordato in due giorni intensi di confronto, coinvolgendo ex colleghi, ex allievi e la comunità liutaria, riuniti al Museo del Violino. A organizzare l'iniziativa Una vita per Stradivari è stata **Wanna Zambelli** insieme a **Vinicio Bissolotti** che a vario titolo e in occasioni diverse ebbero modo di conoscere Sacconi.

### MAESTRO E ALLIEVI

La giornata di studi di sabato e la presentazione del volume 'Simone Fernando sacconi. Liutaio, restauratore ed esperto fra i massimi del Novecento' – domenica mattina – hanno voluto rendere omaggio a un grandissimo cui si deve la passione, il magistero e la determinazione gentile di far rinascere la liuteria, sul solco della grande tradizione cremonese di Stradivari. «Sono stati in tanti a partecipare alle iniziative per il cinquantesimo della morte di Sacconi – commenta Zambelli –, credo che il maestro ne sarebbe stato felice e onorato. Io da sua allieva un po' sui generis, allieva in quelle estati passate in bottega da Bissolotti, mi sono sentita in dovere di dimostrare la mia gratitudine, ricordandone la lezione che ha intessuto la mia vita di liutaia e di insegnante». Nel racconto di **Vinicio Bissolotti** offerto nel volume come nel corso della mattinata di sabato si è avvertita l'intimità della frequentazione familiare: «Io ho portato la mia testimonianza, quanto Sacconi mi ha trasmesso, ma forse il momento più commo-



Il pubblico che ha assistito alla presentazione del libro 'Simone Fernando Sacconi' (FOTOLIVE/Calvi)



Andrea Mosconi e Simone Fernando Sacconi

vente è stata la lettura della lettera della moglie **Teresita**, interpretata da **Daniela Coelli**, mi sono commosso fino alle lacrime e con me anche **Wanna** e molti altri».

### RINASCITA DELLA LIUTERIA

«A Sacconi si deve la rinascita della liuteria – ha commentato e spiegato nell'ambito della due giorni, **Fausto Cacciatori**, conservatore dell'MdV –. Cremona deve molto a Sacconi, fu lui a curare gli strumenti che provenivano dagli States nel bicentenario stradivariano

del '37, fu ancora Sacconi che riordinò per primo i cimeli di Stradivari, fu sempre Sacconi che **Alfredo Puerari** e **Andrea Mosconi** vollero al loro fianco per l'acquisto dello Stradivari 1715 che ha dato il via alla collezione degli strumenti ad arco del Comune. Se non si studia Sacconi non si capisce la passione, l'entusiasmo e la visione con cui è rinata la liuteria. Il suo libro 'I segreti di Stradivari' ha raccontato e documentato le fasi di costruzione dei violini da parte del massimo liutaio di tutti i tem-



Sacconi con la moglie **Teresita Pacini** e il figlio **Gasparo**

pi, uno studio nato dall'esperienza di Sacconi in qualità di liutaio e di restauratore. E poi c'era l'amore di Sacconi per la città, per la sua tradizione, quell'amore che si individua in chi venendo da fuori considera Cremona il luogo magico e ideale in cui costruire violini».

### GLI STRUMENTI E IL LIBRO

A lasciare traccia del cinquantesimo è il libro – fortemente voluto da **Zambelli** e **Bissolotti**: «Abbiamo ripubblicato gli interventi della pubblicazione



Vinicio Bissolotti, Wanna Zambelli e Fausto Cacciatori

«Per l'acquisto del Cremonese è stato al fianco di Puerari e Mosconi»



La copertina del libro

**Simone Fernando Sacconi** 1941: «Un violino incredibile, copia dello Stradivari 1715 ma senza gli adattamenti che lo strumento ha subito in base all'evoluzione della prassi musicale – osserva **Cacciatori** –. Il violino **Sacconi** 1941 ha regalato sonorità inedite e a cui forse non siamo più abituati, un vero salto indietro nel tempo, in cerca di quell'autenticità della voce perduta di Stradivari». E anche questo è uno dei 'miracoli' messi in atto dal grande Sacconi, innamorato di Stradivari al punto di dedicare un'intera vita al massimo liutaio di tutti i tempi, venendo a Cremona in pellegrinaggio ogni estate, ospite spesso da **Andrea Mosconi**, la cui ospitalità si esprimeva anche nella cura con cui la moglie preparava all'ospite americano le omelette di cui andava ghiotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA